



GUIDA DELLE MIGLIORI PRASSI SULLA MARCATURA, LA REGISTRAZIONE E LA TENUTA DI REGISTRI DELLE MUNIZIONI

INDICE

I. FINALITÀ E CAMPO D'APPLICAZIONE	5
II. MARCATURA DELLE MUNIZIONI E DEI RELATIVI IMBALLAGGI	5
1. Scopo della marcatura delle munizioni e dei relativi imballaggi	5
2. Tipi e metodi di marcatura delle munizioni	6
2.1 <i>Marcatura delle munizioni per mezzo di iscrizioni</i>	7
2.2 <i>Marcatura delle munizioni per mezzo di codici colore</i>	7
2.3 <i>Marcatura delle munizioni per mezzo di simboli</i>	7
2.4 <i>Marcature visibili e palpabili</i>	8
3. Tipi e modi di marcatura degli imballaggi di munizioni	8
III. REGISTRAZIONE E TENUTA DI REGISTRI	8
1. Scopo della registrazione e della tenuta di registri	8
2. Principi della registrazione e della tenuta di registri	9
2.1 <i>Fasi della registrazione</i>	9
2.2 <i>Registri e natura delle informazioni registrate</i>	11
IV. DEFINIZIONI	12
V. RIFERIMENTI SUL TEMA “MUNIZIONI CONVENZIONALI: MARCATURA, REGISTRAZIONE E TENUTA DI REGISTRI”	15

La presente guida è stata elaborata dal governo della Germania.

FSC.DEL/73/07/Rev.1/Corr.1

25 ottobre 2007

I. Finalità e campo d'applicazione

La presente guida delle migliori prassi si applica unicamente alle scorte di munizioni convenzionali di proprietà statale delle forze militari, paramilitari e di sicurezza e delle forze di polizia di uno Stato partecipante come menzionato nelle sezioni II e III del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali (FSC.DOC/1/03 del 19 novembre 2003). Sono escluse tutte le altre munizioni, come le munizioni possedute privatamente e le munizioni utilizzate per armi non convenzionali, come le armi NBC o altri dispositivi CBRN.

Le informazioni e le raccomandazioni fornite possono essere utilizzate per sviluppare una politica, linee guida operative generali e procedure riguardanti tutti gli aspetti della marcatura, della registrazione e della tenuta di registri delle munizioni.

Gli accertamenti svolti in base alle marcature riportate sulle munizioni convenzionali e sui relativi imballaggi nonché in base alle pertinenti registrazioni dovrebbero contribuire alla lotta contro la proliferazione illecita di munizioni e quindi, in modo particolare, alla lotta contro l'uso illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW).

II. Marcatura delle munizioni e dei relativi imballaggi

1. Scopo della marcatura delle munizioni e dei relativi imballaggi

Le munizioni convenzionali e i relativi imballaggi sono da sempre stati contrassegnati con un'ampia gamma di marcature per il controllo di qualità, per motivi logistici e tattico operativi, così come per la prevenzione di incidenti. Tali marcature possono servire ai seguenti scopi:

facilitare l'esatta identificazione di tutte le munizioni nonché la loro designazione in ogni circostanza, anche nell'oscurità o in situazioni di scarsa visibilità;

fornire informazioni riguardo a:

- il calibro delle munizioni e la lunghezza del bossolo,
 - il fabbricante delle munizioni,
 - la data in cui le munizioni sono state prodotte (anno e/o mese),
 - il lotto di produzione cui le munizioni appartengono.
- Nel quadro della prevenzione degli incidenti, la de-

signazione del lotto può essere usata ai fini del ritiro di uno specifico lotto di produzione che ha presentato peculiarità indesiderate durante l'utilizzo o nel corso di controlli tecnici e il cui ulteriore impiego è pertanto da escludere. Per analogia, lo stesso si applica ai lotti di produzione destinati allo smaltimento per obsolescenza. La designazione dei lotti è spesso utilizzata nella gestione delle scorte poiché fornisce informazioni più dettagliate su uno specifico quantitativo di munizioni rispetto alla semplice indicazione del tipo e della natura delle munizioni in questione. Anche il consumo delle munizioni è frequentemente documentato sulla base della designazione dei lotti. La designazione dei lotti contiene sovente informazioni codificate sul fabbricante, sull'anno di produzione, sul mese di produzione, sulla sequenza di produzione, nonché sui mutamenti costitutivi che interessano lo stato delle munizioni,

- il numero di serie specifico delle munizioni. In particolare, alcuni tipi di munizioni più complesse (come ad esempio i MANPADS, i missili guidati controcarro, i razzi e i siluri) hanno, come gli armamenti, un numero di serie unico oltre alla designazione del lotto che consente l'identificazione della singola munizione,
- qualsiasi rischio specifico presentato dalle munizioni che richiede procedure specifiche di manipolazione, nel caso ad esempio in cui le munizioni contengano esplosivi o altre sostanze pericolose (come il fosforo). Le informazioni fornite serviranno a classificare le munizioni in base alla divisione di pericolosità e al gruppo di compatibilità (cfr. le Guide OSCE delle migliori prassi sulla *Gestione e sicurezza delle scorte e sul Trasporto di munizioni*),
- il modo in cui la munizione agisce e quindi la gamma di obiettivi tattici per i quali può essere utilizzata (ad esempio demolizione, perforamento di corazze o effetto tracciante),
- i tipi di armamenti per i quali la munizione può essere utilizzata (cannoni, obici, mortai ecc.),
- ogni specifico effetto/capacità della spoletta (ad es. spolette di prossimità),
- ogni tipo di modifica e ogni standard qualitativo specifico applicati nel processo produttivo e l'eventuale intercambiabilità della munizione o di qualsiasi accessorio per demolizione.

Le informazioni fornite dalle marcature come sopra descritte possono anche essere di aiuto per rintracciare la provenienza delle munizioni nell'ambito di procedimenti disciplinari o indagini di natura penale (ad esempio in relazione al possesso, uso o traffico illeciti di munizioni). Questo non è tuttavia il motivo principale per cui tali marcature sono di norma applicate alle munizioni o ai relativi imballaggi.

Il predetto elenco di motivi a favore della marcatura delle munizioni e/o dei relativi imballaggi non è d'altronde esaustivo, né implica che, nella prassi, tutte le summenzionate informazioni siano riportate su ogni singolo bossolo o imballaggio.

La marcatura degli imballaggi facilita una gestione logistica sicura ed efficiente delle munizioni. Le marcature apposte ai fini della tenuta di registri di tipo logico (ad esempio la designazione o la natura delle munizioni, la designazione del lotto o il numero di serie), così come le informazioni concernenti rischi specifici derivanti dalle munizioni, dovrebbero essere apposte sull'imballaggio delle munizioni, dato che le munizioni sono di norma imballate a fini di immagazzinamento o trasporto.

Tutte le munizioni dovrebbero essere contrassegnate in modo appropriato e accurato. Le marcature riportate sulle munizioni e sui relativi imballaggi possono servire per tutti i ragionevoli scopi sopra menzionati. Una marcatura appropriata fornisce un importante contributo alla protezione, la sicurezza e la gestione amministrativa delle scorte di munizioni. Per una migliore efficacia e per evitare equivoci, la marcatura delle munizioni dovrebbe essere effettuata al momento della produzione. La sezione che segue fornisce ulteriori informazioni sulle tipologie e sui metodi di marcatura delle munizioni.

2. Tipi e metodi di marcatura delle munizioni

Data l'importanza rappresentata dalle marcature per l'utilizzatore, esse sono solitamente apposte in modo da essere chiaramente visibili e allo stesso tempo difficili da alterare o rimuovere. Non è questo il caso quando le informazioni sono stampate o stampigliate unicamente sull'imballaggio delle munizioni.

I tipi più comuni di marcatura delle munizioni sono descritti nella sezione seguente.

2.1 Marcatura delle munizioni per mezzo di iscrizioni

Le informazioni fornite per mezzo di iscrizioni (una sequenza di lettere e/o numeri), apposte sulle munizioni dovrebbero riportare il tipo e la natura della munizione o il modello di munizione, nonché i dati riguardanti il calibro, la lunghezza del bossolo, il fabbricante, il mese/anno di produzione e, in particolare, la designazione del lotto e/o il numero di serie. Vi sono tre metodi principali per fornire tali informazioni:

2.1.1 Iscrizioni permanenti

In funzione del processo produttivo, le “iscrizioni permanenti” sono di norma incise, fuse, stampate o ribattute sulla superficie esterna dell’involucro della munizione applicando metodi convenzionali di deformazione o mediante l’utilizzo di un laser. Le iscrizioni di questo tipo sono considerate “permanenti” poiché anche se una marcatura appare rimossa completamente, essa può tuttavia essere determinata attraverso metodi di indagine scientifica. Riguardo alle munizioni per le armi di piccolo calibro provviste di bossolo, le marcature permanenti sono riportate di norma sulla base del bossolo stesso.

2.1.2 Iscrizioni non permanenti

In funzione del processo produttivo, le “iscrizioni non permanenti” sono di norma dipinte, disegnate o stampate direttamente sulla superficie esterna dell’involucro o dell’imballaggio della munizione. Il colore delle marcature serve spesso a indicare il tipo di munizione, il numero del lotto e l’uso cui è destinata, o a fornire informazioni circa le sostanze pericolose contenute nella munizione stessa.

2.1.3 Utilizzo di etichette

Talvolta, allo scopo di fornire le informazioni sopra menzionate, vengono applicate direttamente su certi tipi di munizioni note adesive compilate (etichette, autoadesivi o targhette metalliche) o assicurati talloncini compilati. Questo metodo di marcatura andrebbe usato con cautela: le etichette o altri materiali apposti sulle munizioni al di fuori del processo produttivo e di controllo potrebbero dare luogo a problemi di sicurezza e/o di prestazione.

2.2 Marcatura delle munizioni per mezzo di codici colore

Le munizioni convenzionali di grosso calibro, in particolare, vengono spesso ricoperte con uno strato di vernice o tinta (ad es. le parti in materiale plastico). Nella maggior parte dei casi lo strato di vernice serve anche da finitura protettiva e/o a fini di mascheramento ed è pertanto applicata di norma sull’intera superficie dell’involucro della munizione. I colori utilizzati a tale scopo indicano, ad esempio, l’uso cui la munizione è destinata o forniscono informazioni sulle sostanze pericolose in essa contenute.

In alternativa alla colorazione di una vasta area dell’involucro, le munizioni (incluse le munizioni per le armi di piccolo calibro ¹) possono anche essere contrassegnate con marcature colorate ad anello (anelli di vernice) al fine di indicare, ad esempio, se si è in presenza di munizioni traccianti o di additivi pericolosi come il fosforo.

2.3 Marcatura delle munizioni per mezzo di simboli

I simboli utilizzati per contrassegnare le munizioni forniscono di norma informazioni sulla corretta manipolazione delle munizioni in questione (ad es. durante

¹ Il volume delle munizioni di piccolo calibro prodotte può rendere proibitiva questa forma di marcatura in termini di costi, in particolare se la marcatura è effettuata dopo la produzione. Di conseguenza, è spesso preferibile integrare questo metodo di etichettatura nel processo produttivo delle munizioni.

il trasporto, l'immagazzinamento e l'impiego) o sul tipo (ad es. munizioni ad alto potenziale, incendiarie, perforanti) o su taluni standard internazionali in materia di dimensioni, prestazioni ed efficacia generali delle munizioni. Tali simboli possono essere "permanententi" o "non permanententi" (cfr. i paragrafi II.2.1.1 e II.2.1.2).

2.4 Marcature visibili e palpabili

Le marcature di tipo non solo visibile ma anche palpabile servono, ad esempio, per identificare il tipo/natura della munizione o il modello in condizioni di oscurità o in situazioni di scarsa visibilità. È spesso preferibile integrare questo metodo di etichettatura nel processo produttivo delle munizioni; l'aggiunta di scanalature, dentellature o altre marcature palpabili al di fuori del processo produttivo e di controllo potrebbe dare luogo a problemi di sicurezza e/o di prestazione.

Alcuni esempi di marcature visibili e palpabili:

- una zigrinatura attorno al bossolo o al bordo della base del bossolo,
- scanalature longitudinali sull'involucro del bossolo,
- dentellature sulla base del bossolo,

- camme di posizione sull'involucro di una spoletta di prossimità o a tempo che indichi la distanza su cui è impostata.

3. Tipi e modi di marcatura degli imballaggi di munizioni

I materiali di imballaggio per le munizioni sono di norma contrassegnati con etichette o simboli "permanententi" (ad es. stampati o impressi a fuoco) o con autoadesivi, talloncini o simboli "non permanententi" (ad es. strati di vernice, note adesive o talloncini). Come già osservato, oltre alle informazioni identificative riportate nella sezione II.2.1, gli imballaggi delle munizioni riportano di norma informazioni di natura logistica riguardanti controlli di qualità o utili per prevenire incidenti durante la manipolazione, il trasporto o l'immagazzinamento delle munizioni imballate. Al fine di facilitare la tenuta e il controllo dei registri delle munizioni, il fabbricante dovrebbe provvedere a stampare le cifre e le lettere che individuano la cartuccia delle munizioni su ciascun involucro contenente le munizioni da immagazzinare.

III. Registrazione e tenuta di registri

1. Scopo della registrazione e della tenuta di registri

Come ricordato nel Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, vi è accordo unanime che le scorte di munizioni, incluse le munizioni considerate eccedenti e/o in attesa di smaltimento o distruzione, dovrebbero essere registrate e annotate nel modo più accurato possibile².

Nel contesto della presente Guida delle migliori prassi, il termine "registrazione" si riferisce alla raccolta dei dati necessari per facilitare l'identificazione di ogni pezzo di munizione, il suo status legale e il luogo in cui è immagazzinato in una data fase della sua esistenza.

L'espressione "tenuta di registri" si riferisce alla conservazione dei dati raccolti durante la procedura di registra-

2 Cfr. Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, Sezione II, paragrafo 16.

zione al fine di facilitare l'identificazione di ogni pezzo di munizione, il suo status legale e il luogo in cui è immagazzinato in una data fase della sua esistenza.

A questo scopo, la registrazione e la tenuta di registri dovrebbero abbracciare l'intero ciclo di vita delle munizioni, dalla loro produzione al loro consumo o smaltimento/distruzione. Una scrupolosa registrazione e una tenuta di registri costante nel tempo consentono di conoscere:

- informazioni accurate sui tipi e la natura o i modelli esatti delle munizioni che compongono le scorte,
- i quantitativi dei diversi tipi di munizioni,
- il loro stato,
- il sito in cui le munizioni sono immagazzinate.

La capacità di fornire informazioni accurate è un presupposto fondamentale per fornire ai relativi utilizzatori finali munizioni efficienti conformemente alle loro esigenze, per prevenire incidenti che coinvolgano le munizioni e per ricostituire le scorte o elaborare piani di approvvigionamento. La predetta capacità facilita inoltre l'individuazione tempestiva di qualsiasi perdita dovuta a furto o appropriazione indebita e contribuisce ai successivi accertamenti. La registrazione e la tenuta di registri sono indispensabili per esercitare un controllo sulle scorte legali di munizioni ed evitare che diventino illegali.

2. Principi della registrazione e della tenuta di registri

Nella presente sezione sono descritti una serie di principi fondamentali che regolano la registrazione e la tenuta di registri delle munizioni.

2.1 Fasi della registrazione

La registrazione e la tenuta di registri delle munizioni dovrebbero aver luogo almeno nelle seguenti fasi:

- alla produzione,
- al collaudo,
- al momento della spedizione e della ricezione,
- all'immagazzinamento e presa in carico,
- in caso di perdita o furto,
- al momento del consumo/impiego o smaltimento/distruzione,
- in occasione di ogni trasporto o movimentazione.

2.1.1 Registrazione e tenuta di registri durante il processo produttivo

Durante il processo produttivo è prassi comune che il fabbricante suddivida le munizioni, i componenti delle munizioni e gli esplosivi in partite di produzione, dette "lotti".

A ciascun lotto viene assegnata dal fabbricante una designazione unica che identifica le munizioni e che può essere utilizzata per registrare in modo univoco le munizioni di una particolare partita di produzione di quel dato fabbricante.

I quantitativi di munizioni compresi di norma in un lotto cui viene attribuita una designazione durante il processo produttivo sono, ad esempio, circa 500.000 unità nel caso di munizioni per armi di piccolo calibro, fino a 5.000 unità per quanto riguarda le munizioni per carri armati e fino a 500 unità nella categoria dei MANPADS³.

Il fabbricante registra i quantitativi di munizioni prodotti tramite rapporti sullo stato di produzione, utilizzando le rispettive designazioni dei lotti. Tale registrazione del fabbricante segna l'inizio della certificazione del ciclo di vita delle munizioni.

³ Procedure di campionamento secondo ISO 2859.

Per ogni lotto di produzione il fabbricante dovrebbe essere tenuto a creare una carta dati delle munizioni (ADC) che funge da “certificato di nascita” delle munizioni. Tale carta dati riporta i quantitativi di munizioni effettivamente prodotti e ulteriori dettagli tecnici e sui relativi componenti, nonché i risultati del collaudo. Detta carta o una sua copia accompagna di norma i quantitativi parziali di un lotto di munizioni.

2.1.2 Registrazione e tenuta di registri al momento del collaudo

In tutti i casi, in particolare ove uno Stato partecipi a un regime di collaudo o standardizzazione delle munizioni, l'organismo incaricato di effettuare il collaudo e il cliente dovrebbero conservare una registrazione del collaudo per ogni singola designazione dei lotti.

2.1.3 Registrazione e tenuta di registri alla presa in carico

La responsabilità inerente al trasferimento di munizioni fra depositi dovrebbe essere attribuita a una singola persona. I dati concernenti le munizioni da trasferire dovrebbero essere raffrontati con i pertinenti dati contenuti nei rapporti di stato delle scorte che accompagnano la spedizione di munizioni (ad es. lista consegne, registro generale). Tale controllo dovrebbe essere effettuato in forma d'ispezione visiva da parte della persona che consegna le munizioni e da colui che le prende in carico. A entrambi dovrebbe essere fornito un documento in cui è riportato il risultato del controllo. Tale documento rappresenta la base per le successive operazioni contabili (entrata o uscita di scorte). Tutti i pertinenti dati relativi all'entrata o uscita di munizioni in un deposito, che sono stati confermati da prove documentali, dovrebbero essere inoltrati all'ufficio centrale di registrazione dell'organismo responsabile per quello specifico deposito.

Tutti i principali servizi che detengono munizioni (come la polizia o le forze armate) dovrebbero conservare un registro documentale centrale delle scorte di munizioni acquistate o prese in carico. Tale registro dovrebbe essere amministrato da personale affidabile e qualificato, conformemente ai Principi contabili generalmente accettati (ad es. entrate, uscite e inventario). Si dovrebbero creare appositi uffici di supporto logistico al fine di documentare e gestire le scorte e i trasferimenti di munizioni per ogni specifica area di approvvigionamento, fornire efficace assistenza nella pianificazione e gestione degli spazi di immagazzinamento e svolgere funzioni di sorveglianza delle munizioni. Tali uffici potranno anche svolgere un controllo delle munizioni per lotti specifici e altre pertinenti funzioni gestionali, nonché fornire informazioni ai fini del controllo logistico.

Un raffronto regolare della composizione delle scorte operato fra una data struttura di immagazzinamento e l'ufficio centrale di registrazione si è dimostrato vantaggioso. A tal fine, per tutte le strutture di immagazzinamento (depositi) si dovrebbero redigere elenchi dei lotti esistenti per ogni singolo tipo di munizione (cosiddette “liste dei lotti”), da inoltrare all'ufficio centrale di registrazione. Dato che molte strutture di immagazzinamento ospitano diversi tipi di munizioni (ad es. proiettili, missili, bombe), è opportuno informare l'ufficio centrale di registrazione, a intervalli regolari appropriati e in date prestabilite, circa le scorte per ogni singolo tipo di munizioni. Le procedure d'inventario materiale sono specificate nella Guida OSCE delle migliori prassi sulla *Gestione e sicurezza delle scorte*.

Una procedura di tal genere assicura che il ciclo di vita di ciascun lotto di munizioni sia pienamente documentato, dalla fase di produzione a quella in cui è utilizzabile, fino al consumo o alla distruzione finali.

Su queste basi si potrà inoltre provvedere in modo appropriato a una procedura regolare d'inventario interno, come descritta nella Guida delle migliori prassi sulla *Gestione e la sicurezza delle scorte*.

Maggiori dettagli sulla registrazione e la tenuta di registri durante l'immagazzinamento o il trasporto di munizioni sono forniti nelle Guide OSCE delle migliori prassi sulla *Gestione e sicurezza delle scorte* e sul *Trasporto di munizioni*, elaborate nel quadro del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali.

2.1.4 Registrazione e tenuta di registri in caso di perdita o furto

Perdite o sottrazioni di munizioni dovrebbero essere registrate presso la struttura di immagazzinamento interressata e presso l'ufficio centrale di registrazione al fine di facilitare la tempestiva segnalazione di tali evenienze alle autorità nazionali competenti.

2.1.5 Registrazione e tenuta di registri al momento del consumo/impiego o smaltimento/distruzione

Tutte le strutture o servizi (unità militari o di polizia, battaglioni, brigate ecc.) che adoperano o smaltiscono munizioni dovrebbero rendere conto di tutte le munizioni che rientrano nei loro inventari o sono sottoposte alla loro autorità. A tal fine la struttura/servizio dovrebbe disporre di un rapporto sullo stato delle scorte in cui siano riportati i dati relativi a tutte le munizioni esistenti, nonché un elenco di tutti i lotti di munizioni e il sito esatto in cui sono immagazzinati.

Il consumo, trasferimento o smaltimento di munizioni nell'ambito di attività di addestramento (esercitazioni di tiro) o durante missioni dovrebbe essere documentato in appositi registri relativi al consumo (registri di munizioni e di punteggio). Tali registri fungeranno da prova

documentale da conservare per un periodo di almeno tre anni solari successivi all'ultima annotazione.

Un registro delle munizioni smaltite o distrutte su istruzione delle autorità nazionali competenti dovrebbe essere conservato da coloro che effettuano lo smaltimento o la distruzione.

2.2 Registri e natura delle informazioni registrate

Le procedure di registrazione e tenuta di registri sono ovviamente molto varie. Tali procedure dovrebbero essere tutte efficaci e di agevole applicazione.

Tutti i registri utilizzati dovrebbero essere opportunamente autenticati. Le autorità di ciascuno Stato dovrebbero assicurare la conservazione degli inventari attivi di munizioni fino all'esaurimento o smaltimento delle munizioni stesse. I relativi archivi dovrebbero essere conservati presso una località centrale per un periodo non inferiore a 20 anni e preferibilmente a tempo indeterminato. Ogni entità diversa da organismi governativi, che sia stata autorizzata a conservare talune registrazioni, dovrebbe garantire che tutte le registrazioni attive delle informazioni sopramenzionate siano conservate conformemente ai medesimi criteri osservati dagli organismi governativi per l'intero periodo di esercizio delle relative attività. Alla conclusione delle sue funzioni, l'entità in questione trasmetterà i registri in suo possesso alle autorità governative competenti o all'organismo che subentra in tali funzioni.

Al fine di servire efficacemente gli scopi di cui al punto 1 del Capitolo III, le informazioni oggetto di registrazione dovrebbero includere quantomeno:

- le informazioni sul produttore,
- il numero della partita,
- la descrizione accurata delle munizioni, con particolare riguardo al tipo e modello, calibro, tipo di esplosivo e composizione pirotecnica,

- le condizioni delle munizioni o il relativo codice,
- la descrizione del lotto,
- le indicazioni sul possesso,
- il numero di serie (se presente),
- la divisione/sotto-divisione di pericolosità.

Ove del caso, risulterebbe opportuno conservare una registrazione sull'origine e la destinazione delle munizioni ed eventualmente sulle licenze di esportazione o importazione, inclusi i certificati di destinazione finale.

Tutte le informazioni di cui sopra dovrebbero essere rese disponibili alle autorità nazionali competenti ove previsto dal diritto interno.

IV. Definizioni

Agenzia responsabile

Sottounità, unità, agenzia o struttura tenuta a documentare i materiali, gli inventari o le scorte in suo possesso.

Carta dati delle munizioni (ADC)

Registrazione creata al momento della produzione della munizione. Contiene l'elenco delle componenti utilizzate per la produzione della munizione, nonché dettagli di natura tecnica sulla lavorazione e sui quantitativi prodotti.

Carta di sorveglianza dei lotti

La carta/scheda di sorveglianza serve a monitorare le scorte al fine di determinare la data dell'ultima ispezione. Contiene inoltre informazioni sullo stato delle munizioni.

Contabilità dei beni

Procedura di gestione delle scorte per determinare i livelli autorizzati e le necessità, per la tenuta d'inventari, la gestione del materiale di difesa, la registrazione dei dati e la loro iscrizione nei libri contabili, nonché per la redazione di rapporti.

Esplosivi

Agenti detonanti, propellenti, agenti d'innesco, agenti di accensione e miscele pirotecniche. Con l'espressione "esplosivi ad alto potenziale" ci si riferisce ad agenti o composti detonanti.

Fornitura

Consiste nell'immagazzinamento delle munizioni allo scopo di soddisfare, senza difficoltà e in modo immediato, nei luoghi preposti a tal fine, ogni richiesta di munizioni corrente, pianificata o a breve termine.

Incidente riguardante le munizioni

Evento inatteso che coinvolge le munizioni, comportante un effetto indesiderato specifico delle munizioni e che determina lesioni personali o danni materiali.

Lotto (designazione dei lotti)

Un lotto è un quantitativo di munizioni o di materiale esplosivo prodotto da un fabbricante in base agli stessi criteri di produzione, con il medesimo processo produttivo e in condizioni operative simili in una sequenza ininterrotta.

Materiale d'imballaggio delle munizioni

Il materiale d'imballaggio delle munizioni è costituito dall'imballaggio per le munizioni e forma, insieme alle munizioni, un collo di munizioni. È composto da materiale d'imballaggio progettato per avvolgere o contenere le munizioni in modo da consentirne il trasporto e l'immagazzinamento.

Materie esplosive

Materie o miscele solide o liquide che, reagendo chimicamente, possono generare gas con temperatura, pressione e velocità tali da causare distruzione nelle vicinanze.

Miscele pirotecniche

Materie o miscele destinate a produrre un effetto calorifico, luminoso, sonoro, gassoso o fumogeno o una combinazione di tali effetti, a seguito di reazioni chimiche non detonanti, autosostentantesi, esotermiche.

Munizione

Nel contesto della presente Guida delle migliori prassi del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali il termine tecnico "munizione" comprende tutte le materie e gli oggetti che hanno, o possono avere, proprietà esplosive quali:

- (a) materie esplosive e miscele pirotecniche;
- (b) oggetti contenenti esplosivi;
- (c) agenti e oggetti non elencati al punto a) o b) che siano fabbricati al fine di produrre un effetto pratico per esplosione o un effetto pirotecnico;
- (d) agenti e materie fumogeni.

La definizione comprende munizioni convenzionali, materiale esplosivo e dispositivi di detonazione di sistemi d'arma terrestri, aerei o navali. Le seguenti categorie generali servono da indicatori:

- a) munizioni per armi di piccolo calibro e leggere (SALW);
- b) munizioni per principali sistemi d'arma e di equipaggiamento, inclusi i missili;
- c) razzi;
- d) mine terrestri e altri tipi di mine;
- e) altre munizioni convenzionali, materiale esplosivo e dispositivi di detonazione;
- f) razzi di segnalazione, segnalatori, granate, simulatori pirotecnici e munizioni fumogene;
- g) materiali d'addestramento e di tiro per quanto sopra menzionato, qualora contengano cariche esplosive o pirotecniche.

Tenuto conto del campo d'applicazione del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, tutti i riferimenti alle munizioni contenuti nella presente Guida delle migliori prassi si applicano unicamente alle scorte di munizioni convenzionali di proprietà statale delle forze militari, paramilitari e di sicurezza e delle forze di polizia di uno Stato partecipante, come menzionato nelle sezioni II e III del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali. Sono escluse tutte le altre munizioni, come le munizioni possedute privatamente e le munizioni utilizzate per armi non convenzionali, come i dispositivi esplosivi improvvisati (IED), le armi NBC o altri dispositivi CBRN.

Munizione utilizzabile

Munizione che soddisfa i requisiti tecnici minimi in termini di utilizzabilità, prestazione e sicurezza operativa e il cui impiego è stato autorizzato.

Natura delle munizioni

Munizioni destinate al medesimo utilizzo e con il medesimo effetto. Esempi: munizioni ad alto potenziale, munizioni che producono calore, munizioni plastiche ad alto potenziale, munizioni a frammentazione, illuminanti, perforanti.

Propellenti

Indica agenti composti da esplosivi deflagranti solidi o liquidi impiegati per la propulsione.

Rapporto sullo stato delle scorte

Elenco dei beni esistenti ai fini della pianificazione materiale, della gestione delle scorte ecc. Indica lo stato dei beni disponibili in base al quantitativo, il numero di lotto, la condizione e il luogo di immagazzinamento.

Registrazione

In questo contesto, il termine “registrazione” si riferisce alla raccolta dei dati necessari per facilitare l'identificazione di ogni pezzo di munizione, il suo status legale e il luogo in cui è immagazzinato in una data fase della sua esistenza.

Registro delle scorte

Elenco documentale del materiale preso in carico (incluse le relative registrazioni). L'elenco è amministrato conformemente ai Principi contabili generalmente accettati.

Sorveglianza delle munizioni

Individuazione e valutazione dello stato attuale delle munizioni e dei relativi imballaggi. La sorveglianza delle munizioni include:

- a) il controllo delle munizioni a fini di sicurezza operativa e utilizzabilità;
- b) il controllo delle munizioni per cambiamenti di stato: corrosione, deterioramento degli esplosivi o delle sostanze pirotecniche;

- c) le ispezioni visive delle munizioni, lo smontaggio a fini di controllo dei componenti;
- d) l'esecuzione di prove sulle munizioni (ad es.: prove di continuità, di trazione, sui componenti, chimiche (invecchiamento), funzionali).

Tenuta di registri

In questo contesto, l'espressione “tenuta di registri” si riferisce alla conservazione dei dati raccolti durante la procedura di registrazione al fine di facilitare l'identificazione di ogni pezzo di munizione, il suo status legale e il luogo in cui è immagazzinato in una data fase della sua esistenza.

Tipo di munizione

Munizione avente la medesima designazione di base e misura nominale e appartenente allo stesso sistema d'arma/equipaggiamento.

Esempi di tipi di munizione:

- a) cartuccia 7,62 x 51;
- b) cartuccia 20 mm x 139;
- c) unità completa di munizionamento (proiettile, spoletta del proiettile, carica propellente, innesco) per obice da 155-mm.

V. Riferimenti sul tema “Munizioni convenzionali: marcatura, registrazione e tenuta di registri”

1. Risoluzione 60/74 dell'ONU, “Problemi derivanti dall'accumulazione di scorte di munizioni convenzionali in eccedenza”, 11 gennaio 2006
2. Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, FSC.DOC/1/03 del 19 novembre 2003
3. Documento STANAG 2953 sull'identificazione delle munizioni (AOP-2 (B))

